laborfonds

Fondo pensione. Zusatzrentenfonds.

Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti
dai datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino - Alto Adige
Iscritto all'albo dei fondi pensione con il numero 93

Documento sulla Politica di Sostenibilità

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2025
con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2025

Partner di | von:

Pensplan Centrum

Il Documento è redatto dal Fondo avuto riguardo alle indicazioni contenute in:

- Direttiva UE 2016/2341 (cd. “IORP II”), recepita in Italia dal Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, che modifica il D.Lgs 252/2005;
- Direttiva Europea UE 2017/828 (cd. “Shareholder Rights II”), recepita in Italia dal Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n.49;
- Regolamento UE 2019/2088 (cd. “SFDR”) e Regolamento UE 2022/1288 sulla Disclosure di sostenibilità;
- Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia delle attività eco-compatibili;
- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 in relazione alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Il Documento è disponibile nell’area pubblica del sito web del Fondo (https://www.laborfonds.it/)

Indice

1. Premessa 4
2. Politica di Sostenibilità 4
2.1. I valori del Fondo 4
2.2. Obiettivi 4
2.3. Integrazione dei rischi di sostenibilità 5
3. Azionariato attivo 8
4. Ruoli e responsabilità 9
5. Trasparenza e rendicontazione 9
6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio 10

1. Premessa

Laborfonds, Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti dai datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino – Alto Adige (di seguito "Laborfonds" o "Fondo"), è un fondo pensione negoziale - costituito in forma di associazione riconosciuta senza scopo di lucro e operante in regime di contribuzione definita – finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 93.

Per le caratteristiche generali e i destinatari del Fondo si rimanda allo Statuto, alla Nota Informativa, al Documento sulla Politica di Investimento ("DPI") ovvero agli ulteriori documenti disponibili nell'area pubblica del sito web (www.laborfonds.it).

Il presente Documento sulla Politica di Sostenibilità (di seguito anche il "Documento") ha lo scopo di definire la strategia che il Fondo intende attuare al fine di integrare gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (di seguito "ESG") all'interno dei processi collegati agli investimenti, nell'interesse degli iscritti e in coerenza con la base valoriale e identitaria che Laborfonds esprime.

Pertanto, i contenuti del Documento si affiancano alla politica di investimento adottata dal Fondo, come individuata nel DPI; essi potranno essere oggetto di modifica nel tempo in una logica di progressivo miglioramento di efficacia.

2. Politica di Sostenibilità

2.1. I valori del Fondo

L'obiettivo primario della politica di investimento di Laborfonds è la gestione delle risorse secondo combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con quello individuato per i singoli comparti di investimento, in coerenza alle caratteristiche e bisogni previdenziali dei propri iscritti. Tali combinazioni mirano a consentire la massimizzazione delle risorse destinate alle prestazioni esponendo gli iscritti ad un livello di rischio ritenuto accettabile così come specificato dal D.MEF. 166/2014 e dalla Deliberazione Covip del 16 marzo 2012.

Nell'ambito di tale obiettivo generale, il Fondo ritiene che la corretta considerazione degli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (o "ESG") possa avere un impatto positivo e concreto sia sulle performance che sui comportamenti delle aziende e che essa permetta un'efficiente mitigazione dei rischi dell'investimento derivanti i) da una attenta analisi della struttura di *governance* degli emittenti investiti, ii) dai possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla società. Il Fondo ritiene che l'integrazione sopra citata possa contribuire anche a migliorare l'offerta d'investimento nei confronti dei propri iscritti.

Conseguentemente, il Fondo ha deciso di integrare le tematiche ESG, in maniera strategica, nella gestione finanziaria e di valutazione dei rischi, ritenendole elemento intrinsecamente collegato al dovere fiduciario verso gli aderenti e, più in generale, verso tutti i propri *stakeholder*.

A tal fine si ricorda che, a conferma della rilevanza attribuita agli aspetti di sostenibilità ESG, già a partire dal 2008 Laborfonds ha ampliato la propria offerta d'investimento costituendo un apposito comparto - la linea "Prudente Etica" – volta ad affiancare e integrare le valutazioni ESG alle classiche metriche di rischio/rendimento finanziario.

2.2. Obiettivi

Al fine di rendere efficace il proprio impegno, il Fondo ha individuato gli obiettivi strategici prioritari per la propria Politica di Sostenibilità, selezionando le tematiche ESG più rilevanti rispetto ai propri valori identitari, avuto riguardo alle caratteristiche della base associativa che Laborfonds rappresenta.

Il quadro di riferimento utilizzato è quello definito dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* o SDGs[1]) definiti dall'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* approvata nel 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Le tematiche affrontate dagli SDGs – relative tra le altre a povertà, fame nel mondo, salute e benessere, educazione, uguaglianza, sviluppo inclusivo, transizione energetica, biodiversità, pace e giustizia - sono alla base di programmi e politiche pubbliche adottate dai principali Paesi e rappresentano un punto di riferimento per gli investitori globali.

Laborfonds ha selezionato i seguenti 3 SDGs come prioritari per la propria Politica di Sostenibilità:

[1] Per maggiori informazioni si rimanda al sito web: https://sdgs.un.org/goals

	L'Obiettivo 7 "**Energia pulita ed accessibile**" mira a garantire l'accesso universale a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni, aumentando la quota di energie rinnovabili nel mix globale e migliorando l'efficienza energetica.
	L'Obiettivo 8 ha come oggetto "**Lavoro dignitoso e crescita economica**", ovvero promuovere una crescita economica inclusiva, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
	L'Obiettivo 13 "**Lotta contro il cambiamento climatico**" è incentrato sulla necessità di rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali e di contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti promuovendo la riduzione delle emissioni di gas serra.

Tali obiettivi saranno oggetto di monitoraggio e potranno essere rivisti e/o ampliati nel tempo.

2.3. Integrazione dei rischi di sostenibilità

Le risorse patrimoniali dei comparti d'investimento (di seguito anche "linee") del Fondo (Garantita, Prudente Etica, Bilanciata, Dinamica) sono gestite in maniera coerente con la normativa di riferimento e in particolare:

- prevalentemente in via indiretta, per il tramite di mandati di gestione, regolati da appositi accordi contrattuali ("convenzioni"), conferiti a primarie società di gestione ("gestori") individuate ad esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica;
- in via minoritaria mediante l'investimento diretto in Fondi di Investimento Alternativi ("FIA").

Per le modalità di investimento delle singole linee si rimanda al DPI e alla Nota Informativa del Fondo tempo per tempo vigenti.

Nell'ambito della propria offerta di investimento, allo stato attuale, il Fondo ha deciso di integrare gli aspetti di sostenibilità:

1) adottando per 3 delle proprie linee (Garantita, Bilanciata, Dinamica) una politica di investimento coerente con una classificazione ex art. 6 SFDR;
2) per la linea Prudente Etica, mediante la promozione di specifiche caratteristiche ambientali e sociali nella relativa politica di investimento, in linea con quanto previsto dall'art. 8 SFDR.

Strategie per la gestione indiretta

L'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento del Fondo è realizzata, primariamente nell'ambito della gestione indiretta, con le seguenti modalità:

1. Processo di selezione dei gestori

Nel processo di selezione dei gestori, il Fondo valuta per ciascun candidato:

- l'approccio ESG societario (adozione di politica di sostenibilità e di impegno, presenza di un *team* di ricerca, adesione ai *Principles for Responsible Investment* delle Nazioni Unite - UN-PRI ovvero ulteriori primari *network* internazionali di sostenibilità, ecc.);
- le modalità di integrazione degli aspetti ESG nella strategia di investimento proposta per il mandato da affidare;
- i contenuti del *reporting* proposto con riferimento agli aspetti ESG degli investimenti e la disponibilità a personalizzarli rispetto a quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità del Fondo.

2. Scelte di investimento

Il Fondo stipula con i gestori affidatari apposite convenzioni di gestione, le cui linee di indirizzo disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, *benchmark*, limiti d'investimento e di rischio, strutture commissionali, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati per ciascuna linea.

Il Fondo incorpora i principi di investimento sostenibile all'interno delle linee di indirizzo fornite ai gestori delegati che svolgono in autonomia le scelte di investimento coerentemente con tali linee e in un'ottica di sana e prudente gestione.

Ai sensi del presente Documento, tutti i gestori - relativamente al mandato affidato - si impegnano a:

- tenere in considerazione i fattori di sostenibilità ESG nella valutazione e scelta degli investimenti, con modalità utili a rispettare per il mandato – in assenza di specifica indicazione - almeno la classificazione SFDR individuata per la linea cui lo stesso afferisce;
- non effettuare investimenti in imprese vietate dal quadro normativo di riferimento, ivi incluse quelle coinvolte nei settori individuati dalla legge 220/2021;
- escludere dall'universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi non convenzionali o controverse, non già vietate dalla legge (i.e. armi nucleari, armi chimiche o biologiche);
- applicare ulteriori limitazioni agli investimenti consentiti, legate a temi di sostenibilità, dietro specifica richiesta del Fondo e previa condivisione di modalità e perimetro delle esclusioni (e.g. settori industriali o specifici emittenti classificati come "controversi");
- produrre un monitoraggio periodico del portafoglio affidato con riferimento ai fattori ESG.

Per i soli gestori di mandati di tipo "Azionario Globale Attivo" delle linee Bilanciata e Dinamica è inoltre richiesta l'adozione di una politica di investimento per il mandato affidato coerente con una classificazione ex-art.8 SFDR, che rispetti i seguenti ulteriori criteri:

- esclusione di emittenti operanti in settori "controversi", individuati in società con più del 5% delle entrate derivanti dalla produzione di tabacco, gioco d'azzardo, carbone termico e sabbie bituminose;
- assicurare una valutazione complessiva (rating) delle tematiche ESG del portafoglio almeno pari (o migliore) del rispettivo *benchmark*;
- privilegiare, in ipotesi di ricorso ad OICR, strumenti classificati almeno ex art. 8 SFDR o superiore.

Nella gestione della **linea Prudente Etica**, inoltre, il gestore delegato dovrà adottare una logica di **promozione** delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili (almeno il 90% dei titoli presenti nel portafoglio dovrà essere soggetto a valutazione delle caratteristiche ESG da parte del gestore), attraverso le seguenti ulteriori modalità.

- applicazione di **criteri di esclusione specifici**, relativi a emittenti:
    a. pubblici (Paesi che presentano chiare violazioni dei diritti politici e civili ai cittadini, ed episodi di violazione dei diritti umani) o con scarsa attenzione alle questioni climatiche;
    b. operanti in settori "controversi", individuati in società con più del 10% delle entrate derivanti dalla produzione di attrezzature e servizi in ambito militare, alcool, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, OGM agricoli, energia nucleare, contraccettivi;
- applicazione di criteri di selezione positiva ("SRI *Best-in class*"), privilegiando nella costruzione del portafoglio emittenti con *rating* SRI - che tengono conto di fattori di sostenibilità ambientale, sociale, dei diritti umani, di *governance* e comportamenti aziendali virtuosi – più elevati.
- utilizzo di *benchmark* la cui metodologia[2] considera, a differenza di un generico indice di mercato, l'esclusione degli strumenti che non rispondono ad un requisito minimo di *scoring* dell'*index provider* ECPI (in particolare, i titoli dovranno avere un *rating* almeno pari o superiore ad "E-").

[2] I dettagli sulle metodologie di costruzione dei *benchmark* attualmente adottati sono disponibili al seguente link: https://www.confluence.com/index-governance/ oppure https://www.ecpigroup.com/en/indices.

3. Monitoraggio degli investimenti in portafoglio

Laborfonds monitora periodicamente, con periodicità almeno semestrale, il rispetto della propria Politica di Sostenibilità da parte dei suoi gestori delegati.
In particolare, il Fondo riceve apposita rendicontazione come di seguito descritto:

1. **dal Depositario,** con frequenza almeno mensile: esito della verifica dei limiti normativi, ivi inclusi quelli relativi alla presenza di investimenti in portafoglio non ammessi dalla normativa connessa alla sostenibilità.

2. **da parte dei propri gestori**, con periodicità trimestrale:

   a) una valutazione ESG del portafoglio corredata da confronto con quella relativa al *benchmark* del mandato. La valutazione ESG sarà basata sulle metodologie interne utilizzate dal gestore e dovrà presentare in maniera trasparente l'incidenza dei titoli con un punteggio ESG insufficiente secondo gli *standard* di tale valutazione;

   b) se disponibile, una valutazione qualitativa e quantitativa in rapporto alla coerenza tra le scelte d'investimento effettuate dal gestore ed il perseguimento degli SDGs scelti dal Fondo nel presente Documento. Il Fondo potrà concordare con i gestori l'utilizzo di alcuni indicatori mirati tra quelli previsti dal Reg. UE 2022/1288, collegati agli SDGs predetti (es. PAI #2, #3, #10), tenuto conto anche del grado di diffusione degli stessi;

   c) un eventuale allegato al *report* comprensivo delle scelte d'investimento in potenziale conflitto con la Politica di Sostenibilità del Fondo, tempo per tempo vigente.

   I gestori incaricati inoltre forniscono tutta la documentazione necessaria ad agevolare il corretto adempimento da parte del Fondo degli obblighi di rendicontazione previsti ai sensi della classificazione SFDR individuata per le singole linee.

3. **da parte del proprio Advisor,** con periodicità trimestrale, un monitoraggio autonomo comprensivo di**:**

   i) valutazione ESG complessiva (per comparto e gestore);

   ii) valutazione per singolo fattore ESG (per comparto e gestione);

   iii) distribuzione delle valutazioni ESG per quartile con identificazione dei peggiori 10 emittenti per ciascun comparto;

   iv) *Carbon Intensity* (per comparto e gestore);

   v) grado di allineamento agli SDGs degli emittenti in portafoglio (per comparto).

   Il Fondo potrà in ogni caso acquisire ulteriori informazioni dai propri gestori delegati in relazione agli emittenti individuati come insufficienti nel monitoraggio ESG dell'*Advisor*.

   In ipotesi di rilevazione di "emittenti critici" (ad es. su segnalazione del Depositario, scoring ESG carente, notizia di grave controversia ESG relativa a un emittente in portafoglio), il Fondo intraprende un dialogo con i gestori finalizzato a valutare la motivazione di tale investimento e, in caso di mancato allineamento ai principi della Politica di Sostenibilità, si riserva di adottare le azioni più opportune di mitigazione dei rischi.

Strategie per la gestione diretta (FIA)

Relativamente alla gestione diretta in FIA, il Fondo attribuisce altresì rilevanza all'applicazione di criteri di sostenibilità nell'ambito dei relativi processi di selezione, scelta e monitoraggio di nuovi FIA, valutando di volta in volta l'applicazione di modalità coerenti con la tipologia degli investimenti.

In relazione agli investimenti in FIA già in portafoglio, alla data di prima approvazione del presente Documento, il Fondo si riserva la facoltà di richiedere al gestore del FIA apposita rendicontazione ESG e/o approfondimenti informativi in materia di sostenibilità, secondo le modalità ritenute più adeguate in coerenza con gli obiettivi del Documento.

3. Azionariato attivo

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa relativa all'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (Cfr. D.lgs. 49/2019), il Fondo, a partire da marzo 2024, si è dotato di una propria **Politica d'impegno** (disponibile sul sito *web* del Fondo, nella versione tempo per tempo vigente), che regola le modalità previste in relazione all'esercizio del diritto di voto e dialogo relativi a emittenti **quotati** su mercati europei.

In particolare, il Fondo in tale ambito:

- privilegia la partecipazione a iniziative di tipo collettivo, sia per l'attività di dialogo che di esercizio del diritto di voto, nella convinzione di poter così accrescere l'efficacia della sua azione mettendo a fattor comune tanto gli *asset* quanto le competenze;
- seleziona tali iniziative sulla base dei temi ESG considerati materiali, in coerenza agli obiettivi di sostenibilità individuati nel presente Documento.

Con riferimento agli emittenti **non quotati**, allo stato attuale il Fondo non esercita, di norma, il diritto di voto su questioni di ordinaria amministrazione; parimenti Il Fondo non si esprime in alcun modo sulle scelte d'investimento con riferimento a valutazioni di tipo tecnico-finanziario delle potenziali società investibili/investite dallo stesso. Tuttavia, il Fondo – in considerazione della rilevanza del capitale sottoscritto in alcuni progetti d'investimento a supporto del territorio in cui opera[3], si riserva la facoltà di esprimere il proprio diritto di voto nei Comitati Consultivi e nelle varie assemblee in casistiche estremamente limitate, laddove previsto nel Regolamento di tali strumenti.
Il Fondo, in particolare, esprime il proprio voto per il tramite del proprio Rappresentante[4] previa discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno e relativa decisione in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il Rappresentante del Fondo esercita il potere decisionale conformemente alle istruzioni preventivamente ricevute dal Consiglio di Amministrazione e riferisce nel corso della prima adunanza utile, circa il voto espresso e le deliberazioni che sono state assunte.

[3] Allo stato attuale trattasi dei soli FIA che investono con un preciso focus territoriale nella regione del Trentino-Alto Adige.
[4] Soggetto individuato dal Fondo e investito dei poteri di rappresentanza tramite delega dal Consiglio di Amministrazione.

4. Ruoli e responsabilità

I soggetti del Fondo coinvolti nell'attuazione e nel controllo del rispetto della Politica di Sostenibilità, nel rispetto di quanto previsto dal Documento sul Sistema di Governo del Fondo, sono:

Consiglio di Amministrazione

- è responsabile della definizione, revisione e attuazione della Politica di Sostenibilità adottata dal Fondo;
- è responsabile della definizione, revisione e attuazione della Politica di Impegno e di voto del Fondo, ivi inclusi ruoli e responsabilità di organi e soggetti coinvolti.

Comitato Investimenti

- propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali modifiche da apportare alla strategia di sostenibilità e alla presente Politica;
- può svolgere approfondimenti specifici sulla strategia di sostenibilità, in collaborazione con la Funzione Finanza e l'*Advisor* del Fondo.

Direttore Generale

- verifica che le strategie relative alla sostenibilità siano attuate correttamente e nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dello Statuto, della Politica di Investimento e della Politica di Sostenibilità adottate dal Fondo.

Funzione di Gestione del Rischio

- sulla base delle linee guida della Politica di Sostenibilità, integra i rischi ESG connessi al portafoglio di investimento nel complessivo sistema di gestione dei rischi del Fondo, svolgendo del caso opportune verifiche.

Funzione Finanza

- verifica periodicamente che i limiti di investimento e i parametri definiti dalla Politica di Sostenibilità siano rispettati anche avvalendosi delle analisi dell'*Advisor*;
- formula proposte al Comitato Investimenti in merito a modifiche da apportare alla strategia di sostenibilità e alla presente Politica;
- collabora con l'*Advisor* e con tutti i soggetti coinvolti nel processo di investimento per l'attuazione della Politica di Sostenibilità e ne verifica la messa in atto e rispetto delle linee guida.

Advisor

- supporta il Fondo nella definizione, verifica e manutenzione della Politica di Sostenibilità;
- supporta il Fondo in analisi, comunicazioni o redazione/aggiornamento di relazioni collegate alle normative tempo per tempo vigenti in materia di sostenibilità;
- elabora periodicamente un'analisi ESG dei portafogli, funzionale alla valutazione del rispetto dei criteri ed obiettivi definiti dalla Politica di Sostenibilità del Fondo

Gestori finanziari

- effettuano le scelte di investimento in base alle strategie definite dagli accordi di gestione e nel rispetto della Politica di Sostenibilità del Fondo;
- forniscono al Fondo una rendicontazione periodica relativa alle scelte di investimento effettuate, comprensiva di un'analisi specifica sulla sostenibilità; su richiesta, supportano il Fondo nello sviluppo di una propria politica di impegno.

5. Trasparenza e rendicontazione

Il Fondo adempie agli obblighi relativi alla trasparenza per il tramite del proprio sito web[5], cui tale Documento fa esplicito rimando, quale canale pubblico e accessibile a tutti i propri *stakeholder* (aderenti, aziende associate, Autorità di Vigilanza, gestori delegati, Depositario, Advisor, etc.).

[5] www.laborfonds.it

Tenuto conto del contesto normativo di riferimento per il Fondo, l'impegno del Legislatore nel definire il perimetro di azione di operatori finanziari e i connessi adempimenti, Laborfonds adempie tempestivamente all'aggiornamento periodico delle informative pubbliche in materia di sostenibilità, in coerenza con le scelte effettuate tempo per tempo (e.g. Nota Informativa "Appendice – Informativa sulla sostenibilità"; Documento sulla Politica di Investimento, Bilancio d'esercizio, tutte le ulteriori informative specifiche previste dai regolamenti SFDR - a livello di Fondo e singolo comparto di investimento - e SHD II).

6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio e la relativa data di efficacia:

Data (Delibera del CdA)	**Descrizione sintetica della modifica apportata**
28/03/2024	Prima approvazione del Documento da parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo
27/03/2025	Aggiornamento del Documento a seguito dell'adesione al progetto sull'esercizio coordinato del diritto voto promosso da Assofondipensione
25/06/2025	Aggiornamento in occasione della revisione della Politica di Investimento delle linee Bilanciata e Dinamica